

Cinema...



il film da vedere per Paolo Mereghetti



Vincent Lindon e Sandrine Kiberlain in *Un altro mondo*.

Un altro mondo

Melodramma sentimentale-operaista

di Stéphanie Brizé, con Vincent Lindon, Sandrine Kiberlain, Anthony Bajon, Marie Brocker, Guillaume Druax, Olivier Lemaire.

Dirigente d'azienda di successo, Philippe Lemesle si trova a dover affrontare tre crisi contemporaneamente: quella professionale (i padroni americani pretendono licenziamenti per lui ingiustificati), quella del proprio matrimonio (soffocato dal troppo lavoro) e quella del figlio adolescente (paga con una depressione maniacale le altre due crisi). Affidandosi come sempre a uno straordinario Vincent Lindon, il francese Stéphanie Brizé continua con questo film la sua esplorazione del mondo del lavoro dopo *La legge del mercato* e *In guerra*, questa volta dal punto di vista di un alto quadro dirigenziale che guida un'industria assorbita da un colosso statunitense.

E ci conquista ancora una volta (anche se con qualche concessione di troppo a una musica santificante) con la giustezza dei suoi ritratti, con la capacità di mettere in scena tutte le forze che si sfidano (dagli operai al mega-boss americano) e con un richiamo per niente scontato alle dignità del lavoro e ai suoi valori morali. Cinema politico nel miglior senso del termine, dove il vero obiettivo non sono tanto le ideologie più o meno dominanti ma piuttosto una visione del mondo dove il rispetto della dignità umana non debba mai essere dimenticato.

Per chi cerca un cinema che appassioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...o tivù?



la trasmissione da seguire per Aldo Grasso

Racconti criminali. Il sequestro Casana

Documentario

di Letizia Rossi

Per il ciclo *Racconti criminali* arriva su RaiPlay la storia di uno dei sequestri più incredibili e controversi della storia criminale italiana: quello dei fratelli Casana nei pressi di Capo Pecora, in Sardegna. Il 22 agosto 1979, un gruppo di banditi, arrivato dal mare, sorprende la famiglia Casana (ricchi imprenditori torinesi) assieme ad amici. L'obiettivo è la figlia Marina, 16 anni, ma la madre propone di prendere anche il fratello Giorgio, di un anno più giovane, per non lasciare sola la ragazza; è questo gesto improvviso a cambiare i piani dei banditi che si trovano così a dover gestire due ostaggi anziché uno.

Il documentario, diretto da Letizia Rossi, fluisce scorrevole con testimonianze dei due fratelli, degli amici di allora, degli inquirenti e anche attraverso documenti Rai, come alcuni approfondimenti di *Mixer* di Giovanni Minoli. Oltre al dramma dei ragazzini ora adulti (la «paura di non riuscire più a correre» di Giorgio dopo oltre due mesi di prigionia è un momento toccante), il doc indugia su quelle zone aride e impenetrabili della Sardegna interna, quasi una geografia naturale e criminale dell'*Hotel Supramonte*. **Per gli appassionati di true crime e per chi vuole scoprire le vicende più terribili e nascoste della nostra storia recente.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina e Giorgio Casana da piccoli assieme alla madre.

